

La rete ferroviaria-elettrica sotterranea (*Métropolitain*) è il solo provvedimento organico ed adeguato che la *Ville de Paris* e il Governo francese abbiano saputo adottare, molto in ritardo, per le comunicazioni interne della capitale. Ma l'esercizio ne è affidato ad una società.

Oltremodo eloquente è il racconto che il Cadoux (1) fa degli sforzi e sacrifici compiuti dall'intraprendenza nord-americana per dotare Londra e i suoi 5 milioni di abitanti dei *tubes* (ferrovie elettriche sotterranee racchiuse in una rete di *tunnel* metallici), un assunto davanti il quale indietreggiavano non solo il municipalizzatore *London County Council*, ma le stesse potenti compagnie ferroviarie della metropoli.

#### § 4. — La Federazione dei Municipi italiani invoca il monopolio per gli impianti elettrici comunali — I pericoli gravi d'una tale concessione.

Le imprese di creazione e trasmissione di energia elettrica costituiscono uno dei capitoli più lusinghieri della storia economica del nostro paese durante gli ultimi quindici anni (2).

Nessun competente o, più modestamente, nessun pratico, vorrà mettere in dubbio che tale risultato non si sarebbe conseguito, se una provvida legislazione (legge 7 giugno 1894 e regolamento 25 ottobre 1895) non avesse, in antitesi a quanto si volle fare nella Gran Bretagna, tolto

(1) Op. cit., pag. 109 segg.

(2) Secondo l'*Annuario Statistico Italiano 1905-1907* (pag. 427) le concessioni di acque pubbliche (con sviluppo di forza motrice) gravate da canoni a favore dello Stato, che erano in vigore al 1° gennaio 1899, sommarono a 2919 e svilupparono una forza complessiva *stimata*, nella migliore ipotesi, a cavalli dinamici 300.000.

Le concessioni consimili accordate nel quinquennio dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1903 furono 437, con una forza di cavalli dinamici 160.100.

Tali dati sono corredati dalla nota seguente: « È interessante conoscere quale quantità di forza motrice idraulica sia destinata allo sviluppo di energia elettrica. Per larga approssimazione, l'Ispettore delle industrie e del commercio ritiene che le forze assorbite dal gruppo delle industrie fisiche (cavalli 164.469) siano, nella quasi totalità, destinate ad essere trasformate in energia elettrica; e che sia pure a ciò destinata una parte notevole delle forze idrauliche che figurano nei gruppi delle industrie chimiche (cav. 82.728), dei trasporti (24.931) e dei servizi pubblici (24.115).

« In conclusione esso stima che circa 245.000 cavalli dinamici, cioè *la metà di tutte le forze idrauliche, siano destinati a sviluppare energia elettrica* per l'illuminazione pubblica e privata, per trazione elettrica delle ferrovie e tranvie e per altri usi industriali ».